

Ho sempre desiderato conoscere questa zona. Il luogo, nella mia fantasia, ha già preso forma e colori: immagino una vasta superficie piatta attraversata da vene fluviali e punteggiata da solitari capanni. Ora mi è offerta l'occasione di sovrapporvi la realtà. La colgo al volo.

Gazzo: alzata alle 5,15. Rosa all'orizzonte, l'ultima falce di luna, il canto del gallo, il guaito del cagnolino.. Dalla vecchia stalla mi giunge il chiacchiericcio delle rondini. Ci saranno venti nidi. Sono venuta ieri sera da Padova. La bici è già in macchina. Parto. Ce la farò?

La prima sorpresa è la presenza di Alfonso. Mi aveva detto che non sarebbe venuto. Ma il suo amico Antonio ha trovato il modo per convincerlo: *"Non ho mai prestato la mia bicicletta a nessuno. Te la presto. Io prenderò quella di mio figlio"*.

Appena montato in sella: *"Con questa sì che si fa strada!"* ha esclamato.

La mia bici è stata revisionata da mio fratello, bravo contadino.

Porto Viro: si parte. I cambi non funzionano, la sella gira e pende. Pedalo il più velocemente possibile e resto indietro, sempre più indietro.... Antonio Scapin mi affianca. *"Vai pure avanti..."* gli dico. *"No. Sono l'ultimo"* (mi pare avesse sbagliato strada). *Fermiamoci: voglio cambiarti un rapporto*". Non va meglio. Alfonso, con uno scatto, ci distanzia in un baleno. Arriva il capogita. Antonio spicca il volo. Ivo resterà al mio fianco fino a Boccasette. Adeguo il suo ritmo al mio, ma scalpita come un cavallo: avanza, torna indietro, avverte Gilberto. Io confesso il mio disagio: *"Se dobbiamo tornare per questa strada, io mi fermo e vi aspetto qui"*. *"Neanche per sogno. Non se ne parla. Io non ti lascio un minuto. Caso mai a Boccasette..."*. Capisco che non c'è niente da fare. Liberata dal senso di colpa, pedalo e mi godo il paesaggio. La ciminiera della centrale elettrica di Porto Tolle si erge davanti a noi. Raggiuntala, il gruppo sosterrà per una visita al caratteristico paese di pescatori di Pila, poi torneranno sulla provinciale. Ivo mi propone di fare già dietrofront! *"Ora sei la prima"* mi dice incoraggiante. Parla con gli altri capi, li informa sulla nostra posizione e calcola la loro: *"Fra poco ci sorpasseranno"*. Andiamo tranquilli. Mi descrive la centrale, la coltura del pesce nelle valli; resta affascinato da una seminatrice a 18 file; io resto incantata dalla distesa dei terreni coltivati, dalle gallinelle d'acqua che scivolano lungo un canale. Passiamo davanti a due idrovore. *"Bei posti. Ma qui non ci vivrei"* dico sottovoce.

"Ora scenderemo verso il mare" mi annuncia. *"Allora la strada sarà in discesa?!"* chiedo pregustandone la gioia. *"Si fa per dire..."* mi risponde con la cadenza in discesa...

Il gruppo ci sorpassa. Antonio Scapin devia, smanioso di correre come un puledro. Qualcuno lo segue...: *"Ma dove mi porti?"*. Al cimitero! *"Lascia che si sfoghi"* dice Ivo. E avverte Renato di gettare giù gli spagetti.

Boccasette. Mentre i cuochi preparano il pranzo, noi andiamo al mare. Una spiaggia selvaggia, cosparsa di rifiuti portati a riva dalle onde. Uno fotografa un fantastico palo: sembra la testa di un cervo. Alcuni levano scarpe e calzini: *"L'acqua è ancora fredda!"*. Azzurro infinito. Non una barca, non un bagnante. Io siedo su un tronco a forma di nave. Un fischio: il pranzo è pronto. In fila, come soldatini, ci accostiamo al tavolo dei capi e prendiamo la nostra razione di pasta alle vongole. Alcuni l'hanno prenotata in bianco. Siedo accanto ad uno dalla battuta pronta. *"Credevo fosse una pedalata"* dico per scusarmi. *"Lei credeva di andare alla messa prima"* mi risponde secco. Subito non capisco. Ma ci arrivo: *"Già, a messa prima ci vanno le donne vecchie..."*.

Il sole scotta, l'aria profuma di tamerici. Chi devo ringraziare per questa giornata? Gli Amici della Montagna di Piazzola sul Brenta: simpatici e accoglienti. *"Peccato vi abbia conosciuto tardi"* dico sottovoce. *"Non è mai troppo tardi"* mi risponde uno.

Ogni volta che vengo con voi penso sia l'ultima. Poi vedo che, sostenuta dalla vostra amicizia e solidarietà, ce la faccio.

Grazie a Ivo C e G, a Gilberto, Renato e Rosi, Renato C e Z, Alfonso, Antonio, Gastone, Paolo C e D.....Scusate se non nomino tutti: mi sfuggono i nomi, ma vedo i volti....Grazie!

N. Nobile e Aless.